

— **PALERMO.** L'accordo, fatto a dicembre e poi bloccato dalla Corte dei Conti, non sarà modificato. Varrà anche per i precari e per i dipendenti degli enti collegati

Contratto dei regionali al traguardo Il governo concede 8 milioni in più

PALERMO. (giapi) Il contratto dei regionali, approvato a dicembre e poi bloccato dalla Corte dei conti per mancanza di copertura finanziaria, non verrà modificato. Il governo si impegna ad aumentare lo stanziamento iniziale, portandolo da 25 a 33 milioni di euro, e mette definitivamente da parte l'ipotesi di tornare al tavolo della trattativa e rivedere al ribasso gli aumenti già decisi (che vanno da 80 a 180 euro lordi al mese).

È l'esito di oltre un mese di trattativa «informale» fra Aran, l'agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego, e sindacati (che fin dall'inizio con una ritrovata unità avevano detto no alla riapertura del tavolo). Un esito che però necessita di un ultimo passaggio per diventare definitivo: serve l'approvazione da parte dell'Ars di una legge di variazione di bilancio, che aumenti appunto lo stanziamento di almeno otto milioni. Ma è lo stesso presidente Cuffaro, al ter-

mine dell'incontro con i sindacati, a fissare perfino una data per la chiusura della vertenza: «Il governo sottoporà all'Ars la norma che permette di superare l'impasse contabile, in modo da poter sottoscrivere il contratto presumibilmente entro il 10 aprile senza ulteriori trattative».

La Corte dei Conti aveva negato il proprio via libera al contratto perché mancava la copertura finanziaria per assicurare aumenti anche ai 1.300 precari e ai 1.800 dipendenti di tutti gli enti collegati (Eas, Esa, Camere di Commercio, Istituto vite e vino, solo per fare qualche esempio). Sono circa 13 mila, invece, i dipendenti in servizio negli assessorati. Per il periodo 2002-2005 servivano, in base a una ricostruzione fatta a caldo dall'Aran oltre 4,5 milioni. Ma, poi, l'Aran ha rifatto i conti e si è accorto che serve anche di più:

«Solo per i dipendenti degli enti collegati occorrono 5,5 milioni - spiega il presidente, Girolamo Di Vita -. Altri 2 ne occorrono per i precari. E c'è anche il costo della differenza da versare agli ex Sirap e Italter per la trasformazione del loro contratto, che inizialmente era quello degli edili. In totale fanno otto milioni. Non appena

Necessario il sì dell'Ars. Cimino: «Spesa maggiore ma nessun pericolo». I sindacati esultano

l'Ars varerà la variazione di bilancio, servirà un passaggio della giunta e poi io firmerò il contratto. Credo che già a maggio i regionali potranno avere le buste paga maggiorate».

Dunque, il governo allargherà ancora i cordoni della spesa. Anche se l'assessore al Personale, Michele Cimino (che inizialmente si era oppo-

sto privilegiando la tesi della riapertura della trattativa) definisce l'aumento della spesa «non pericoloso»: «C'erano stati errori di calcolo che avevano fin dall'inizio confuso la trattativa. Ma era importante non rimettere in discussione un accordo molto buono. Abbiamo verificato che l'aumento dello stanziamento non mette a rischio il rispetto del patto di stabilità con lo Stato, quindi non ci sono reali problemi che impediscano di privilegiare questa soluzione».

Cgil, Cisl, Uil, Sadirs, Cobas-Codir e Ugl esultano diramando una nota unitaria: «Cuffaro ha dichiarato che è stato posto rimedio a tutte le osservazioni della Corte dei Conti. È stata garantita l'applicazione del contratto anche ai lavoratori a tempo determinato e ai dipendenti degli enti non economici che fanno parte del comparto unico della Regione».

GIACINTO PIPITONE